



Spirito Fraterno

Informatore settimanale della parrocchia Sacra Famiglia - Novate Mil.
02.35.64.879 - www.gmgnovate.it - sacra_famiglia@gmgnovate.it

Anno I - n.17
27 dicembre 2015

VINCI L'INDIFFERENZA E CONQUISTA LA PACE MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2016

1. *Dio non è indifferente! A Dio importa dell'umanità, Dio non l'abbandona!* All'inizio del nuovo anno, vorrei accompagnare con questo mio profondo convincimento gli auguri di abbondanti benedizioni e di pace, nel segno della speranza, per il futuro di ogni uomo e ogni donna, di ogni famiglia, popolo e nazione del mondo, come pure dei Capi di Stato e di Governo e dei Responsabili delle religioni. Non perdiamo, infatti, la speranza che il 2016 ci veda tutti fermentare e fiduciosamente impegnati, a diversi livelli, a realizzare la giustizia e operare per la pace. Sì, quest'ultima è dono di Dio e opera degli uomini. La pace è dono di Dio, ma affidato a tutti gli uomini e a tutte le donne, che sono chiamati a realizzarlo.

Custodire le ragioni della speranza

2. Le guerre e le azioni terroristiche, con le loro tragiche conseguenze, i sequestri di persona, le persecuzioni per motivi etnici o religiosi, le prevaricazioni, hanno segnato dall'inizio alla fine lo scorso anno moltiplicandosi dolorosamente in molte regioni del mondo, tanto da assumere le fattezze di quella che si potrebbe chiamare una "terza guerra mondiale a pezzi". Ma alcuni avvenimenti degli anni passati e dell'anno appena trascorso mi invitano, nella prospettiva del nuovo anno, a rinnovare l'esortazione a non perdere la speranza nella capacità dell'uomo, con la grazia di Dio, di superare il male e a non abbandonarsi alla rassegnazione e all'indifferenza. Gli avvenimenti a cui mi riferisco rappresentano la capacità dell'umanità di operare nella solidarietà, al di là degli interessi individualistici, dell'apatia e dell'indifferenza rispetto alle situazioni critiche.

Tra questi vorrei ricordare lo sforzo fatto per favorire

l'incontro dei leader mondiali, nell'ambito della COP 21, al fine di cercare nuove vie per affrontare i cambiamenti climatici e salvaguardare il benessere della Terra, la nostra casa comune. E questo rinvia a due precedenti eventi di livello globale: il Summit di Addis Abeba per raccogliere fondi per lo sviluppo sostenibile del mondo; e l'adozione, da parte delle Nazioni Unite, dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, finalizzata ad assicurare un'esistenza più dignitosa a tutti, soprattutto alle popolazioni povere del pianeta, entro quell'anno.

Il 2015 è stato un anno speciale per la Chiesa, anche perché ha segnato il 50° anniversario della pubblicazione di due documenti del Concilio

Vaticano II che esprimono in maniera molto eloquente il senso di solidarietà della Chiesa con il mondo. Papa Giovanni XXIII, all'inizio del Concilio, volle spalancare le finestre della Chiesa affinché tra essa e il mondo fosse più aperta la comunicazione. I due documenti, *Nostra aetate* e *Gaudium et spes*, sono espressioni emblematiche della nuova relazione di dialogo, solidarietà e



accompagnamento che la Chiesa intendeva introdurre all'interno dell'umanità. Nella Dichiarazione *Nostra aetate* la Chiesa è stata chiamata ad aprirsi al dialogo con le espressioni religiose non cristiane. Nella Costituzione pastorale *Gaudium et spes*, dal momento che «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo», la Chiesa desiderava instaurare un dialogo con la famiglia umana circa i problemi del mondo, come segno di solidarietà e di rispettoso affetto.

In questa medesima prospettiva, con il Giubileo della Misericordia voglio invitare la Chiesa a pregare e lavorare perché ogni cristiano possa maturare un cuore umile e compassionevole, capace di annunciare e testimoniare la misericordia, di «perdonare e di donare», di aprirsi «a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica», senza cadere «nell'indifferenza che umilia, nell'abitudinarietà che anestetizza l'animo e impedisce di scoprire la novità, nel cinismo che distrugge».

Ci sono molteplici ragioni per credere nella capacità dell'umanità di agire insieme in solidarietà, nel riconoscimento della propria interconnessione e interdipendenza, avendo a cuore i membri più fragili e la salvaguardia del bene comune. Questo atteggiamento di corresponsabilità solidale è alla radice della vocazione fondamentale alla fratellanza e alla vita comune. La dignità e le relazioni interpersonali ci costituiscono in quanto esseri umani, voluti da Dio a sua immagine e somiglianza. Come creature dotate di inalienabile dignità noi esistiamo in relazione con i nostri fratelli e sorelle, nei confronti dei quali abbiamo una responsabilità e con i quali agiamo in solidarietà. Al di fuori di questa relazione, ci si troverebbe ad essere meno umani. E' proprio per questo che l'indifferenza costituisce una minaccia per la famiglia umana. Mentre ci incamminiamo verso un nuovo anno, vorrei invitare tutti a riconoscere questo fatto, per vincere l'indifferenza e conquistare la pace.

Alcune forme di indifferenza

3. Certo è che l'atteggiamento dell'indifferente, di chi chiude il cuore per non prendere in considerazione gli altri, di chi chiude gli occhi per non vedere ciò che lo circonda o si scansa per non essere toccato dai problemi altrui, caratterizza una tipologia umana piuttosto diffusa e presente in ogni epoca della storia. Tuttavia, ai nostri giorni esso ha superato decisamente l'ambito individuale per assumere una dimensione globale e produrre il fenomeno della "globalizzazione dell'indifferenza". La prima forma di indifferenza nella società umana è quella verso Dio, dalla quale scaturisce

anche l'indifferenza verso il prossimo e verso il creato. È questo uno dei gravi effetti di un umanesimo falso e del materialismo pratico, combinati con un pensiero relativistico e nichilistico. L'uomo pensa di essere l'autore di sé stesso, della propria vita e della società; egli si sente autosufficiente e mira non solo a sostituirsi a Dio, ma a farne completamente a meno; di conseguenza, pensa di non dovere niente a nessuno, eccetto che a sé stesso, e pretende di avere solo diritti. Contro questa autocomprensione erronea della persona, Benedetto XVI ricordava che né l'uomo né il suo sviluppo sono capaci di darsi da sé il proprio significato ultimo; e prima di lui Paolo VI aveva affermato che «non vi è umanesimo vero se non aperto verso l'Assoluto, nel riconoscimento di una vocazione, che offre l'idea vera della vita umana».



L'indifferenza nei confronti del prossimo assume diversi volti. C'è chi è ben informato, ascolta la radio, legge i giornali o assiste a programmi televisivi, ma lo fa in maniera tiepida, quasi in una condizione di assuefazione: queste persone conoscono vagamente i drammi che affliggono l'umanità ma non si sentono coinvolte, non vivono la compassione. Questo è l'atteggiamento di chi sa, ma tiene lo sguardo, il pensiero e l'azione rivolti a sé stesso. Purtroppo dobbiamo constatare che l'aumento delle informazioni, proprio del nostro tempo, non significa di per sé aumento di attenzione ai problemi, se non è accompagnato da un'apertura delle coscienze in senso solidale. Anzi, esso può comportare una certa saturazione che anestetizza e, in qualche misura, relativizza la gravità dei problemi. «Alcuni semplicemente si compiacciono incolpando i poveri e i paesi poveri dei propri mali, con indebite generalizzazioni, e pretendono di trovare la soluzione in una "educazione" che li tranquillizzi e li trasformi in esseri addomesticati e inoffensivi. Questo diventa ancora più irritante se gli esclusi vedono crescere questo cancro sociale che è la corruzione profondamente radicata in molti Paesi – nei governi, nell'imprenditoria e nelle istituzioni – qualunque sia l'ideologia politica dei governanti».

(1. continua la prossima settimana)

AVVISI SETTIMANALI

Oggi: S. Giovanni apostolo ed evangelista

- Le Sante Messe sono alle ore 9.00 - 10.30 - 18.00
- ore 16.00, in oratorio, riunione per organizzare la festa di capodanno.

Giovedì 31 dicembre:

- ore 18.00 S. Messa di ringraziamento con il canto del Te Deum e la solenne benedizione Eucaristica.
- In oratorio si festeggia insieme la fine dell'anno e l'inizio di quello nuovo.

Venerdì 1 Gennaio 2016: ottava del Natale nella Circoncisione del Signore.

- Le sante Messe seguono l'orario: 10.30 - 18.00, ad ogni santa messa sarà invocato lo Spirito Santo sul nuovo anno appena cominciato cantando il Veni Creator e distribuzione dell'immagine del Santo protettore dell'anno.
- La Santa Messa delle ore 18.00 è per la pace.

Sabato 2 Gennaio: S. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno.

- ore 15.00 celebrazione del S. Battesimo.
- ore 18.00 S. Messa prefestiva.

Domenica 3 Gennaio: Domenica dopo l'ottava di Natale.

Con il prossimo 11 gennaio 2016 gli orari delle S. Messe avranno un piccolo cambiamento, è riportato lo schema dei nuovi orari.

	MESSE FERIALI a NOVATE MILANESE						
	<i>matino</i>			<i>sera</i>			
	Oasi	Sacra Famiglia	S. Gervaso e Protaso	Sacra Famiglia	S. Gervaso e Protaso	San Carlo	San Carlo
lunedì	7.20	8.00	8.30		18.00		
martedì	7.20		8.30	18.00			20.45
mercoledì	7.20	8.00	8.30			18.00	
giovedì	7.20		8.30	18.00	18.00		
venerdì	7.20	8.00	8.30			18.00	
sabato	7.20		8.30	18.00	18.00		20.30

Il prossimo **6 gennaio 2016**, festa dell'Epifania, l'oratorio organizza la tradizionale **tombolata della Befana**, animata dai ragazzi. (ore 15.30)

In segreteria parrocchiale si raccolgono premi per la tombolata, possono essere: cesti natalizi, bottiglie, panettoni, regali doppi ricevuti a natale, giochi, libri ... purché siano tutti in buono stato. La regola è che: se io dovessi vincere questo regalo sarei contento di riceverlo così?

Durante la tombolata sarà fatta la premiazione del concorso presepi e del lancio dei palloncini dello scorso settembre, durante la festa dell'oratorio.

Per le benedizioni Natalizie sono stati raccolti € 13.280,00.

Un grazie sincero a tutti.

Calendario delle Sante Messe

LUNEDÌ 28 Dicembre Ss. Innocenti	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Elvira Di Resta; S.I.O. ore 18.30 Vespero.
MARTEDÌ 29 Dicembre Nell'ottava del Natale	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Bettoni Maria. ore 18.30 Vespero.
MERCOLEDÌ 30 Dicembre Nell'ottava del Natale	ore 8.00 S. Messa e Lodi, def. Cordani Renzo; Bettega Egidio ed Eugenio. ore 18.30 Vespero.
GIOVEDÌ 31 Dicembre Nell'ottava del Natale	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 18.00 S. Messa e Te Deum.
VENERDÌ 1 Gennaio Ottava del Natale nella Circoncisione del Signore	ore 10.30 S. Messa, pro-popolo. ore 18.00 S. Messa per la pace.
SABATO 2 Gennaio S. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno	ore 8.00 Lodi e liturgia della parola. ore 15.00 S. Battesimo ore 18.00 S. Messa def. famiglia Martini.
DOMENICA 3 Gennaio Domenica dopo l'ottava del Natale	ore 9.00 S. Messa, def. famiglia Corso. ore 10.30 S. Messa, pro-popolo. ore 18.00 S. Messa, def. famiglie Damiani e Milanese

Ogni sabato dalle ore 15.00 alle ore 17.45 Ss. Confessioni

Lunedì 25 gennaio 2016 inizia il percorso in preparazione al matrimonio cristiano per le coppie di fidanzati. Chi è interessato passi in casa parrocchiale da don Marcello per l'iscrizione.

Anagrafe Parrocchiale

Sono nati in Cristo: Boscarato Lucia.

Sono risorti in Cristo: Bonsignori Pierina.